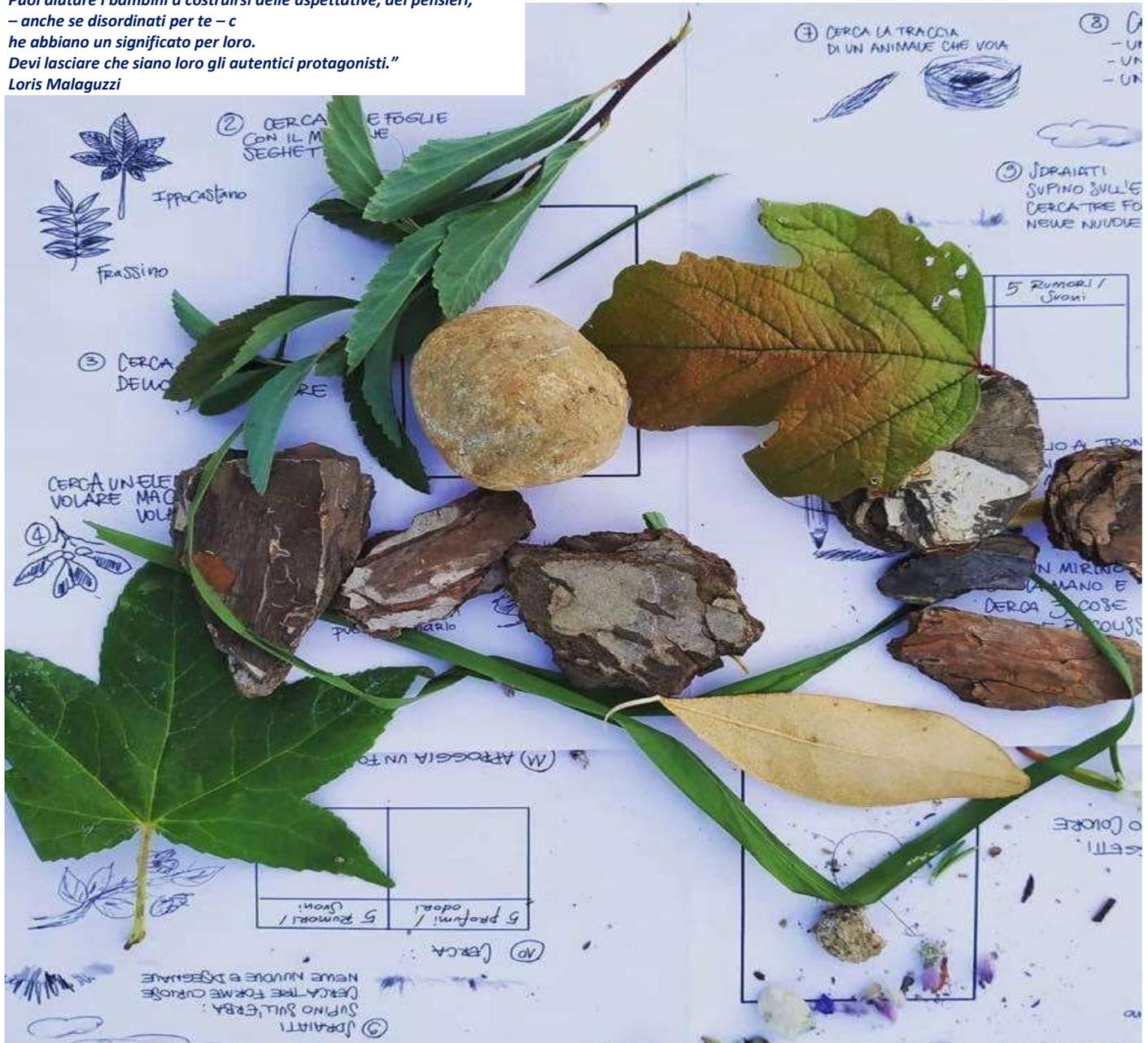


“Quando lavori coi bambini devi stare in una sorta di attesa dubitativa, essere capace di sorprenderti per ciò che non ti aspetti.[...] Devi essere come un ricercatore permanente. Puoi aiutare i bambini a costruirsi delle aspettative, dei pensieri, – anche se disordinati per te – che abbiano un significato per loro. Devi lasciare che siano loro gli autentici protagonisti.”
Loris Malaguzzi



BAMBINI E NATURA-29 SETTEMBRE 2018

PROGETTO EDUCATIVO SEZIONE PRIMAVERA COMUNE DI RANICA

09.09.2024/31.07.2025

1. PREMESSA

La Sezione Primavera di RANICA, gestita dalla Cooperativa **PROGES** con sede a Bergamo in Via Autostrada n.32 in collaborazione con il Comune di Ranica, è collocata in Via Sarca, n.5 Ranica (BG), nei locali attigui alla Scuola dell'Infanzia afferente all'IC "M.Piazzoli" di Ranica.

Il Servizio rientra, come stabilito dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nel Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai sei anni.

La Sezione Primavera è conforme a quanto previsto da:

- L'articolo 1, commi 630 e 1259, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, concernenti, rispettivamente, l'attivazione di "progetti tesi all'ampliamento qualificato dell'offerta formativa rivolta a bambini di età compresa tra i 24 ed i 36 mesi, anche mediante la realizzazione di iniziative sperimentali improntate a criteri di qualità pedagogica, flessibilità, rispondenza alle caratteristiche della specifica fascia di età" e la definizione di "livelli essenziali delle prestazioni e i criteri e le modalità sulla cui base le Regioni attuano un piano straordinario di intervento per lo sviluppo territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido"
- La legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"
- Il D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107", e in particolare l'articolo 2, comma 3, lett.b)
- La Delibera del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017, recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, concernente l'istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni" e, in particolare l'articolo 3, comma 2, lett. a)
- La Legge regionale 6 agosto 2007 n. 19 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia"
- La D.G.R. n. XI/3373 del 14/07/2020 "Sistema integrato dei servizi di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni. Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale annualità 2020, in attuazione del D.Lgs. 65/2017";
- L'Accordo quadro sancito in Conferenza Unificata in data 1 agosto 2013, rep. Atti n. 83/CU "Accordo quadro per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai due ai tre anni, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e a concorrere allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 anni", confermato dalle successive modifiche.
- L' Intesa territoriale per la realizzazione di un'offerta di servizi educativi a favore di bambini dai ventiquattro ai trentasei mesi, volta a migliorare i raccordi tra nido e scuola dell'infanzia e allo sviluppo territoriale dei servizi socio-educativi 0-6 anni tra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.

La Sezione Primavera di Ranica accoglie i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento. I bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° settembre e il 31 dicembre possono cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei due anni.

Come da legge del 31 luglio 2017, n° 119 il rispetto degli obblighi vaccinali diventa un requisito per l'ammissione alla Sezione Primavera.

Il Servizio prevede:

- Locali e spazi sicuri, funzionali e idonei alle esigenze dei bambini (accoglienza, riposo, gioco, alimentazione, cura della persona)
- Locali riservati
- Arredi e materiali adatti alle esperienze di relazione e di apprendimento
- Continuità educativa e raccordo con i percorsi precedenti e successivi
- Orario flessibile (apertura dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 16.00 con possibilità di iscrizione al servizio



di posticipo dalle 16.00 alle 18.00, non attivato per l'a.e. 2024-2025 per non raggiungimento numero minimo previsto di adesioni).

- Rapporto numerico educatori-bambini non superiore a 1:10
- Gruppi omogenei d'età compresi tra 10 e 20 bambini
- Allestimento di un programma di consulenza, assistenza tecnica, coordinamento pedagogico, monitoraggio e valutazione che garantisca la completa affidabilità sotto il profilo educativo del Servizio.
- Possibilità di proseguo delle attività sul mese di luglio a raggiungimento di un numero minimo di iscritti.

La Sezione Primavera è caratterizzata da una progettazione che rispetta e valorizza le esigenze, le attitudini e la personalità di ciascun bambino nelle diverse fasce d'età. Non si insegna niente, ma, come ci dice l'etimologia del termine educare, si aiutano i bambini a far emergere quanto già hanno dentro di sé. Il Servizio si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 ed i 36 mesi con lo scopo di offrire un luogo di socializzazione e di stimolo delle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Non intende sostituirsi alla famiglia, ma agisce in stretta collaborazione con essa; è un servizio che vuole essere infatti a sostegno di ogni famiglia per promuoverne e valorizzarne le risorse. La sezione Primavera pone grande attenzione a soddisfare i bisogni, lo sviluppo e la crescita di ognuno ed è istituita in funzione della continuità educativa con la Scuola dell'Infanzia, con la quale condivide spazi interni ed esterni.

Base necessaria e indispensabile per qualsiasi tipo di progettualità è il benessere e la serenità del bambino; obiettivo prioritario del personale educativo è quindi far stare bene i piccoli ospiti, accogliendoli, consolandoli, diventando per loro una *base sicura*, un punto di riferimento da cui partire per le proprie esplorazioni e a cui tornare per ogni bisogno, fisico o emotivo che sia.

All'interno di un contesto sereno, può allora prendere vita anche il progetto educativo, finalizzato allo sviluppo delle proprie potenzialità nelle diverse aree di competenza del bambino:

- Area emotiva e affettiva
- Sensoriale e percettiva
- Sociale
- Cognitiva-comunicativa
- Fisico-motoria
- Espressiva

2. LINEE PSICO-PEDAGOGICHE DI RIFERIMENTO.

In occasione dei 50 anni dell'entrata in vigore della Legge 1044/1971, il 6 dicembre 2021 vi è stata la presentazione pubblica degli *Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia*. In linea con i contenuti di tale documento programmatico, in materia di *"diritti e potenzialità dei bambini"*, *"professionalità educativa"*, *"alleanza educativa con i genitori"* e strutturazione di *"un ambiente accogliente e propositivo"*, la nostra proposta pedagogica poggia le sue fondamenta su una visione ampia e generativa dei Servizi per l'Infanzia quali **"mezzi educativi"** volti a garantire una crescita armonica e globale dei bambini ed al contempo offrire una preziosa occasione di incontro tra le famiglie inserite all'interno di una rete di supporto comunitario e sociale, ponendosi come costruttori di ponti con la società in cui i bambini vivono, favorendo l'incontro, dando accoglienza e spazio a temi come la multiculturalità, lo svantaggio, la disabilità e configurandosi con una precisa identità educativa mirata al raggiungimento delle seguenti finalità generali: offrire un sistema di opportunità ai bambini e alle loro famiglie garantendo il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa; garantire il benessere fisico, psichico ed emotivo dei bimbi; valorizzare le specificità e le potenzialità di ciascun bambino, sostenendo la formazione, l'espressione e lo sviluppo dell'identità; riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti, competenti ed attivi; accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini con fragilità sociali, culturali, evolutive e di apprendimento; offrire una *"condivisione educativa e sociale"*, riconoscendo alle famiglie il diritto di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione dei saperi educativi; rappresentare luoghi di elaborazione e diffusione di un'aggiornata Cultura dell'infanzia; offrire alle famiglie

uno spazio d'incontro, confronto e integrazione socio-culturale; sostenere la genitorialità promuovendo buone pratiche di cura, il tutto attraverso un costante interscambio tra gestione sociale e sensibilità pedagogica, che si traduce in un *modus operandi* capace di correggere ed adattare le caratteristiche dell'intervento e gli obiettivi ai ritmi e ai bisogni dei bambini, alle necessità delle loro famiglie ed alle esigenze territoriali. Nella quotidianità ciò si traduce nel pensare e preparare uno spazio che offra al bambino diversificate opportunità e proposte di esplorazione e sperimentazione libera, che coinvolgono il corpo, le emozioni, la creatività, l'empatia... col fine di contribuire alla formazione di esseri umani equilibrati, innovativi, capaci, ma soprattutto felici; *“bambini felici diventeranno genitori felici, che cresceranno a loro volta dei bambini felici, in un ciclo che si ripete costantemente.”*

La matrice di azioni così orientate si colloca nel riconoscimento della **centralità del bambino** inteso, nella sua globalità, come un *“embrione spirituale nel quale lo sviluppo psichico si affianca allo sviluppo biologico”*; un corpo ed una mente, che si evolvono in concomitanza, secondo fasi diverse e bisogni specifici. Ogni bambina/bambino viene, dunque, riconosciuto come: **in evoluzione**, in continuo divenire, tendente al soddisfacimento del proprio benessere; **competente**, libero di interpretare le proprie predisposizioni ed orientare le proprie scelte; **attivo**, co-progettatore delle attività, delle relazioni, delle azioni di cura, della costruzione del senso; **relazionale**, naturalmente orientato e motivato all'interazione con il contesto; **ricercatore**, costantemente mosso dalla curiosità e dal desiderio di esplorazione; **costruttore** delle sue conoscenze, in una continua danza tra assimilazione e accomodamento con l'ambiente; **dotato di intelligenze multiple**, degno di poter sviluppare e consolidare le proprie risorse e predisposizioni, nel pieno rispetto della propria individualità; **disposto a vivere il pensiero divergente**; **orientato alla resilienza e all'auto efficacia** sostenute da un ambiente costruito a sua misura, accogliente, interessante da scoprire, da esplorare, libero dalla paura e proponendo occasioni di rischio pianificato e controllato dagli adulti in comunione d'intenti con le famiglie.

La SEZIONE PRIMAVERA trae le sue ispirazioni psico-pedagogiche da una molteplicità di **correnti pedagogiche**, che nel tempo hanno contribuito a definire una Cultura dell'Infanzia aperta ai valori della crescita e dello sviluppo delle potenzialità infantili per concorrere alla creazione di un futuro sostenibile e felice:

☐ *Maria Montessori e Grazia Honegger Fresco*, che promuovono il vivere il contesto educativo e scolastico come un ambiente sicuro e familiare, costruito a misura del bambino, che comprende la struttura, il materiale scientifico, l'insieme delle attività di vita pratica, e, infine, l'educatore.

☐ *Loris Malaguzzi*, autore dell'immagine di un bambino dai Cento linguaggi”, bambino curioso, che partendo dal confronto con la vita reale e i contesti quotidiani, diviene costruttore; la consapevolezza che l'acquisizione della conoscenza nei bambini non procede da un rapporto di causa-effetto tra l'insegnamento e l'apprendimento bensì una costruzione personale del bambino attraverso l'impiego delle risorse di cui è dotato.

☐ I contributi del Nord Europa sullo sviluppo dell'*Out-door Educational*, le esperienze italiane di Educazione ambientale e all'aperto, strettamente connesse con il mondo dell'educazione emozionale e del Metodo della felicità danese teorizzato da Jessica Joelle Alexander.

☐ Le *Linee pedagogiche per il Sistema Integrato “Zerosei”* che ci indirizzano a pensare la Sezione Primavera come parte di un ecosistema formativo ed educativo, che mette al centro i bambini e le loro potenzialità, promuove il contrasto a disuguaglianze e povertà, il bisogno di costruire reti tra e con le famiglie, l'attenzione alla dimensione interculturale e multilingue e la continuità del percorso formativo.

☐ *P. Gray* sull'area tematica del gioco libero o come lui lo definisce, “informale”. Il gioco come strumento adottato dalla natura per mostrare ai bambini che possono avere e hanno controllo su se stessi, in quanto permette loro di imparare a prendere decisioni, a risolvere problemi, a creare e rispettare le regole, a cercare un accordo, a sperimentare e gestire dosi di paura, a gestire irritazioni e frustrazioni, a scoprire gusti e inclinazioni, a fare esperienze.

☐ *F. Cartacci*, protagonista di una motricità globale e relazionale, fornisce importanti spunti per l'area senso-motoria. Di Cartacci si fa propria la consapevolezza che il bambino sia capace di autoregolazione in

funzione dei propri bisogni fisiologici e di esplorazione (adattamento all'ambiente), l'idea che il bambino sia predisposto alla comunicazione e allo scambio con l'altro intenzionale e creativo. Da ciò ne deriva un relazionarsi con il bambino utilizzando "linguaggi" che gli sono propri e che, sostiene Cartacci, hanno le basi tonico-posturali nel sostegno (holding), nella manipolazione e nel DARE MOVIMENTO al corpo del bambino (holding) e che evolvono rapidamente nel faccia a faccia attraverso modulazioni mimiche, vocalizzi e gesti, nell'esplorazione autonoma del proprio corpo, del corpo dell'adulto, dello spazio prossimo, degli oggetti e dei propri pari...

3. FINALITA'

Sulla base di queste premesse si definiscono le scelte, le attività e i percorsi proposti all'interno della SEZIONE PRIMAVERA che, nel pieno rispetto del singolo individuo, si pongono i seguenti obiettivi generali:

- Stimolare lo sviluppo cognitivo, emotivo, sociale e psicomotorio.
- Promuovere la percezione del Sé e dell'altro.
- Sviluppare abilità relazionali con i pari e con adulti di riferimento diversi da quelli familiari.
- Incrementare il rispetto verso l'altro, la condivisione e le prime forme di collaborazione.
- Promuovere diversi livelli di autonomia in relazione all'età.
- Incentivare l'utilizzo del gioco come strumento per apprendere.
- Favorire l'emergere di forme espressive nei loro diversi linguaggi: verbale, gestuale, artistico, sonoro, creativo...
- Valorizzare le differenze culturali con attività specifiche e creative.
- Stimolare il processo di socializzazione dei bambini per facilitare il loro ingresso nella Scuola dell'Infanzia.

Da tali **finalità generali** derivano dei precisi **obiettivi** di lavoro a cui la Sezione Primavera tende e per i quali si ambisce un completo raggiungimento per il singolo e per il gruppo. Proprio la corretta definizione degli obiettivi educativi concorre a individuare tutti gli elementi che definiscono il Servizio in termini dei **processi principali** come l'ambientamento, la programmazione educativa delle attività gestione degli spazi, ruolo delle figure educative, la relazione con le famiglie e la definizione delle relazioni tra pari.

Nella programmazione educativa e nell'osservazione sulla quale essa si poggia il quadro di riferimento è fornito dai **Campi d'esperienza (da cui discendono gli obiettivi sopra elencati)**, delineati nei nuovi Orientamenti della Scuola dell'Infanzia:

IL MOVIMENTO, Area dello sviluppo e della crescita complessiva del bambino, che si accosta al mondo intorno a sé secondo ritmi e tempi personali, manifestando potenzialità ed interessi sul piano corporeo.

LA COMUNICAZIONE VERBALE E NON VERBALE, in linea con i *"Cent'anni di Linguaggi"* di Malaguzzi, propone l'idea di un bambino dotato di plurime modalità espressive che può attivare contemporaneamente per accedere alla realtà.

L'ESPLORAZIONE. Tratta la capacità del bambino di compiere, in modo coerente e funzionale, azioni pratiche e di interpretare ciò che osserva nella realtà per intervenire su di essa.

LA SOCIETÀ E LA NATURA. Rimanda allo sviluppo delle capacità del bambino di aprirsi con curiosità al mondo esterno, naturale, sociale e relazionale.

LA RELAZIONE. Quest'area raccoglie tutte le esperienze e le attività che stimolano il bambino a tenere conto e ad agire riferendosi a norme di comportamento e di relazione indispensabili per la convivenza.

Nello specifico la griglia di massima che guida il personale educativo nelle osservazioni è fornita dalle **Tavole di Sviluppo di Kuno Beller** (versione rivista nel 2000 da S. Mantovani e B. Borghi), unite ad osservazioni specifiche psicomotorie attraverso le griglie osservative di **Vecchiato Roberto** rispetto all'area della motricità e del gioco, come strumento per valorizzare e sostenere l'individualità del bambino e dei suoi processi di sviluppo, muovendosi attraverso le competenze e gli interessi realmente osservabili.

CORPO E MOVIMENTO

Finalità: Promuovere la presa di coscienza del proprio corpo come mediatore dell'apprendimento per lo sviluppo senso percettivo, cognitivo-linguistico e relazionale-comunicativo.

Obiettivi:

- Comprendere ed analizzare il proprio schema corporeo.
- Discriminare le funzioni degli oggetti.
- Riprodurre e applicare schemi dinamici posturali di base.
- Applicare strategie motorie.

Attività. La forma privilegiata di attività motoria è il gioco: Giochi funzionali, liberi, guidati, simbolici, imitativi, di equilibrio, gioco dramma, giochi senso-percettivi, andature, giochi collettivi ed individuali.

DISCORSI E PAROLE (fruizione e produzione di messaggi)

Finalità

- Promuovere la capacità di comunicazione e di espressione.
- Usare il linguaggio verbale per conoscere ed intervenire operativamente sulla realtà.
- Valorizzare la varietà e la variabilità del sistema linguistico (verbale e non verbale).

Obiettivi

- Descrivere gli eventi.
- Prevedere e ipotizzare situazioni.
- Utilizzare il linguaggio verbale-orale per informare e spiegare.
- Comprendere il contenuto di un messaggio.

Attività

- Conversazione nel piccolo gruppo.
- Commento verbale ed interazione con i coetanei nelle attività ludiche.
- Conversazione sui contenuti dei testi letti.
- Narrazione di eventi personali e di brevi storie.

ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE

Finalità

- Esplorare con interesse e curiosità lo spazio fisico che offre la Sezione Primavera.
- Riconoscere i colori primari e i colori della natura.
- Riconoscere grande/piccolo e il concetto di dimensione.
- Riconoscere i concetti di dentro/fuori.
- Riconoscere gli eventi atmosferici.
- Comprendere la scansione della giornata educativa.

IL SE' E L'ALTRO

Finalità

- Assunzione personalizzata dei valori della propria cultura nel quadro di quelle universalmente condivise.
- Rispetto attivo delle diversità.
- Capacità di capire e cooperare.

Obiettivi

- Maturare progressivamente una buona autonomia di base.
- Scoperta dell'altro, adattamento alla sua presenza.
- Integrazione delle attività.

È essenziale che tutti i percorsi didattici afferenti ai quattro diversi campi d'esperienza vengano progettati ed organizzati all'insegna della flessibilità, della creatività ed dell'integrazione fra i campi. I traguardi di sviluppo individuati all'interno dei suddetti campi d'esperienza, vengono perseguiti attraverso la programmazione e la realizzazione di attività didattiche quali:

- Narrazioni/conversazioni: storie, fiabe, favole.
- Attività espressive avendo cura di usare i vari linguaggi.

- Manipolazioni e costruzioni.
- Giochi corporei ed esplorazione motoria.
- Esplorazioni ambientali.
- Giochi simbolici.

L'utilizzo di metodologie specifiche, di materiali adeguati e di tutte le risorse disponibili, sono finalizzate a determinare per i bambini occasioni significative di scoperta, di elaborazione individuale e di confronto con i compagni per il consolidamento delle abilità e delle acquisizioni che essi, via via, maturano con l'aiuto delle figure adulte che li accompagnano e li guidano nel loro percorso formativo.

4. IL PERSONALE e LA FORMAZIONE

Tutto il personale impegnato nel servizio concorre con le proprie competenze alla realizzazione dei compiti educativi e di cura dei bambini affidati alla Sezione Primavera. La gestione della Sezione Primavera si fonda sul lavoro collegiale di tutti gli operatori, nel rispetto delle specifiche professionalità, dei diversi compiti e delle responsabilità individuali.

L'equipe è così formata:

- n.1 Coordinatore Pedagogico.
- n.3 Educatrici.
- n.1 Ausiliaria.
- n.1 Supervisore Psicologico

Il rapporto numerico educatore: bambini è garantito secondo i criteri di 1:10.

Tutte le educatrici sono in possesso di titolo di studio specifico conforme a quanto previsto dalla normativa vigente. Il servizio di ristorazione scolastica è affidato all'Azienda esterna *Compass* che procura gli alimenti che vengono cucinati presso il Centro cottura della Scuola dell'Infanzia

5. LA GIORNATA TIPO

La permanenza di un bambino alla Sezione Primavera è fatta di azioni e gesti che si ripetono quotidianamente in modo uguale. Queste azioni segnano il tempo che scorre e danno ritmo al suo essere lì, rappresentano insomma il contenuto principale della sua vita. Questo permette al bambino di orientarsi nelle diverse fasi della giornata in quanto, riconoscendole nel tempo, egli è in grado di costruire gradualmente una propria scansione temporale che lo rassicura: *"Prima gioco, poi mangio e dormo e, al risveglio, arriva la mamma a prendermi"*.

Tutti i momenti della giornata alla Sezione Primavera hanno una valenza educativa, diventano cioè occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e ludica.

L'organizzazione della giornata educativa sotto riportata viene proposta al solo scopo esemplificativo e ha un valore orientativo per rifuggire dalla superficialità e dalla improvvisazione, ma quello che secondo noi fa la differenza è la capacità di reinterpretare continuamente desideri e bisogni dei bambini a partire da consolidate certezze professionali e organizzative.

Ore	Attività	Spazi
8:00-9:00	Accoglienza	Sezione
9:00-9:30	Gioco libero, Calendario presenze, circle time	Sezione Giardino
9:30-10:00	Spuntino di metà mattina	Sezione Giardino
10:00-11:00	Attività, Progetti e gioco libero	Sezione Giardino

11:00-11.20	Cambio e igiene personale	Bagni
11:30-12:00	Pranzo	Sezione
12:30-12:55	Preparazione alla nanna	Sala Nanna
12:55-15:00	Sonnellino	Sala Nanna
15:00-15:30	Risveglio e igiene personale	Sala Nanna Bagno
15:30-16:00	Congedo ed uscita	Sezione Giardino

L'accoglienza. Avviene dalle 8.00 alle 9.00; è il momento in cui il bambino si separa dai genitori, che sono le persone affettivamente per lui più importanti, per essere accolto dagli educatori. Ogni bambino dopo aver riposto nel proprio armadietto le cose personali, viene accolto dall'educatrice. Precise modalità di saluto da parte di quest'ultima ai bambini e ai loro familiari, costituiscono quei primi rituali che consentono di riconoscere l'inizio della giornata. L'invito ad entrare sarà seguito dalla presentazione di chi è già arrivato e di alcuni oggetti o giocattoli per attirare l'attenzione. Le modalità di accoglienza personalizzate segnalano una disponibilità da parte dell'educatrice sulla quale il bambino può contare durante la giornata. Verso le 9.30 circa è previsto un piccolo spuntino a base di frutta.

Le attività. Tutti i momenti della giornata alla Sezione Primavera in realtà diventano vere e proprie "attività", diventano cioè occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco. Molta attenzione viene data alle proposte di esperienze e ai materiali di gioco da offrire ai bambini per le loro scelte autonome in particolare rispetto a:

Esperienze di MOVIMENTO	Percorsi psicomotori, balli, palestra, giochi sullo scivolo, sulla scala, in giardino....
Esperienze di MANIPOLAZIONE	Terra, creta, sabbia, didò naturale, acqua-farina, colla....
Esperienze per lo sviluppo del LINGUAGGIO	Riconoscimento delle immagini, "lettura" di libri, racconto di fiabe, drammatizzazione di storie, canzoncine, filastrocche...
Esperienze per lo sviluppo del PENSIERO SIMBOLICO	Giochi con le bambole, giochi in cucina, giochi del bottegaio...
Esperienze LOGICHE E COGNITIVE	Incastri, gioco euristico, costruzioni, puzzle, giochi di seriazione e classificazione...
Esperienze GRAFICHE-PITTORICHE	Tempere, colori a dita, pennarelli, pastelli a cera, collage...

Il pranzo. Il momento del pranzo, che si svolge intorno alle 11.30, rappresenta un'importante attività di socializzazione; la manipolazione del cibo, inoltre, porta gradualmente il piccolo a mangiare da solo facendolo sentire "capace" ed autonomo.

E' possibile richiedere ad inizio ambientamento, una "dieta speciale" per quei bambini con certificati problemi di salute o in base all'appartenenza religiosa, per particolari motivazioni etiche.

La preparazione dei pasti è curata dal centro cottura interno alla Scuola dell'Infanzia che opera adottando i menù e le tabelle dietetiche approvate dall'ATS locale. Tali menù prevedono l'utilizzo di prodotti provenienti da coltivazione biologica o a lotta integrata e l'utilizzo di materie prime conformi alle normative vigenti in materia di alimenti destinati a bambini. I pasti vengono porzionati e distribuiti dall'addetta al servizio mensa, altresì rimane alla cura delle educatrici l'assistenza ai bambini per il pasto.

Il cambio. Questo è un momento privilegiato, un'occasione di coccole e scambi verbali mediante i quali al bambino viene data la possibilità di esplorare e conoscere le parti del suo corpo. L'educatore favorirà questo scambio relazionale utilizzando modalità diverse per ciascun bambino e rispettandone le esigenze.

Il sonno. Dopo il pranzo ai bambini vengono proposte attività che consentano loro di rilassarsi (lettura di fiabe, canzoncine ...) e che rendano più graduale e naturale il passaggio al mondo del sonno.

Il ritorno a casa. Dalle 15.30 alle 16 è prevista l'uscita. In questa fase il bambino sarà affidato solo ai genitori o loro delegati (previa compilazione dell'apposito modulo deleghe).

Il Posticipo. Attivo dalle 16.00 alle ore 18.00 Servizio integrativo per rispondere alle esigenze di conciliazione tempo lavoro e tempo vita delle famiglie iscritte al servizio (non attivato per l'a.e 2025-2024)

Le proposte educative.

Tutti i momenti della giornata alla Sezione Primavera in realtà diventano vere e proprie “attività”, diventano cioè occasioni di esperienza affettiva, cognitiva e di gioco. Molta attenzione viene data alle proposte di esperienze e ai materiali di gioco da offrire ai bambini per le loro scelte autonome. La giornata è caratterizzata da momenti significativi che si connotano come attività educative e gesti di accudimento, quali l’entrata a l’uscita, le attività ludiche, i pasti, le cure igieniche ed il sonno. Prendersi cura di un bambino sotto i tre anni significa comprendere i suoi bisogni, i suoi desideri, riconoscere le sfumature della sua comunicazione caratterizzate da espressioni prevalentemente non verbali.

Queste attenzioni consentiranno l’instaurarsi di relazioni e legami stabili nei quali il bambino si sentirà accolto, sostenuto, protetto, contenuto. Le relazioni significative diventeranno una base sicura per il bambino che gli consentiranno di vivere con agio e serenità l’incontro con esperienze più ampie quali, ad esempio, le attività ed i percorsi di integrazione con la scuola materna.

La proposta della Sezione primavera non è tanto caratterizzata da apprendimenti programmati dalle educatrici su specifici argomenti, quanto piuttosto sulla predisposizione di stimoli che solleticano l’attività del bambino intrinsecamente sorgente di apprendimenti.

Sono fondamentalmente tre le modalità di gestione delle proposte fatte ai bambini:

Intermedia: l’educatrice predisporrà i materiali, fornirà consegne per l’attività ma senza guidarla direttamente.

Autonoma: sono i bambini a scegliere l’attività da svolgere e la conducono liberamente secondo le modalità preferite.

Diretta: è l’educatrice a decidere e dirigere in modo continuativo l’attività.

Come avviene la programmazione delle attività ?

Le principali **fasi della programmazione** sono:

Osservazione del bambino: permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali siano i suoi bisogni, le sue aspettative, il suo modo di relazionarsi al mondo e alle persone. Per aiutarci in questo lavoro vengono utilizzate le “griglie di osservazione” strumento di osservazione qualitativo e non quantitativo. Lo strumento delle griglie non viene utilizzato dalle educatrici: strumenti alternativi saranno creati in itinere a scopo di raccolta dei dati.

Definizione degli obiettivi: gli obiettivi esplicitano i percorsi individuati, centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell’autonomia personale, ed emotiva, alla conoscenza del proprio corpo e dell’ambiente circostante, ad affinare capacità grafiche, costruttive e manipolative, a contribuire alla socializzazione e al riconoscimento e valorizzazione della propria individualità.

Verifica dei risultati: ha come scopo principale quello di accertare il raggiungimento degli obiettivi prefissati, verificando la pertinenza e la validità dei tempi, degli spazi e delle procedure utilizzate, oppure di ricercare le cause del loro mancato conseguimento.

tempo lavoro e tempo vita delle famiglie iscritte al servizio

6. AMBIENTAMENTO

Una profonda e curata attenzione è prestata alle fasi dell’**AMBIENTAMENTO**, ossia il momento in cui una coppia bambino-genitore varca per la prima volta la soglia della Sezione Primavera è carico di emozioni contrastanti: paura per ciò che ancora non si conosce, ma tanta voglia di scoprirlo, senso di colpa e consapevolezza aspettative e nostalgie. I genitori, forse per la prima volta, affidano il loro bene più prezioso a mani che ancora non conoscono, a volti tutti da scrutare, a gesti e profumi diversi da quelli familiari. L’educatore accoglie il bambino e la sua famiglia, con i quali ancora deve creare un legame di fiducia, con la consapevolezza che ogni suo gesto o parola sarà osservato con molta attenzione. Poi c’è il bambino, che, senza ben comprendere ciò che sta accadendo, si ritrova in un ambiente nuovo, forse bello, forse ricco di

elementi che attraggono la sua attenzione, ma sconosciuto. Incontra volti nuovi e modalità estranee. Questo periodo è definito oggi **ambientamento**, che, come ricorda G. Honegger Fresco, è *“diverso da inserimento (il bambino/a inserito come un cuneo? In una situazione a cui deve abituarsi?) e anche da adattamento (il bambino/a come un oggetto passivo che deve adeguarsi alle novità che trova?)*. Noi intendiamo piuttosto un **ambientamento attivo**, in senso biologico, psicologico, emotivo, sensoriale e cognitivo. Ambientarsi equivale a far proprio l'ambiente, conoscerlo a gradi, scoprire gli spazi disponibili e gli oggetti che, dapprima sconosciuti, diventano via via familiari...”. Con il termine ambientamento si intendono, infatti, tutte quelle pratiche di connessione tra la famiglia ed la Sezione Primavera che vanno dai primi approcci precedenti l'iscrizione, alle visite alla struttura, ai momenti di conoscenza tra educatori e genitori attraverso incontri di gruppo e colloqui individuali, al periodo di frequenza iniziale e graduale del bambino con una modulata presenza del genitore o di un'altra figura familiare di riferimento, fino alla completa presa in carico da parte delle educatrici. L'ambientamento è, dunque, un vero e proprio percorso in divenire verso il senso di appartenenza a un luogo che diviene significativo. In questo movimento è sicuramente importante concedere tempo alla triade bambino-mamma-educatrice di “strutturare un contesto cognitivo ed emotivo in grado di favorire la gradualità delle fasi di avvicinamento, accoglienza, separazione, ricongiungimento e infine appartenenza”. La Sezione Primavera rappresenta, quindi, un luogo privilegiato di incontro, esso accoglie e, prima ancora, avvicina la famiglia, la diade che sta per ambientarsi. Agli educatori viene richiesto di conoscere ed osservare le relazioni che preludono la prossima separazione rendendo il nido stesso accogliente e familiare per la coppia. L'educatore deve altresì cogliere l'ambiente materno (Crocetti): gesti, riti, parole, azioni facilitanti tanto dal punto di vista fisico quanto da quello relazionale ed emotivo. L'educatore potrà, così, riprodurli creando un ponte con il bambino capace di aiutarlo a vivere il momento della separazione dalla figura di riferimento in modo più familiare. Così facendo l'educatore dona alla diade un contesto accogliente, non giudicante e capace di sostenere. L'obiettivo primario dell'ambientamento è quindi la *“creazione di una situazione di benessere per tutti gli attori sulla scena: bambini, genitori, educatori”*.

Attualmente il modello di ambientamento proposto si articola su 3 giorni che prevedono la costante compresenza bambino-genitore

7. SPAZI ED ATTIVITA'

Lo spazio è suddiviso in **aree di interesse** facilmente accessibili, dove i bambini hanno la possibilità di sperimentarsi liberamente nei momenti destrutturati; viene rispettata la libertà di scelta del bambino (M. Montessori), il gioco corporeo e motorio, il gioco di esplorazione, euristico (Goldschmied), manipolazione, simbolico, la lettura. A tal proposito si condivide il Progetto nazionale *“Nati per leggere”* che riconosce l'importanza della proposta della lettura dal punto di vista relazionale e cognitivo fin dai primi mesi di vita dei bambini; per questo i libri sono sempre a portata di bambino e ognuno li può prendere in qualsiasi momento. I bambini vengono abituati non solo alla lettura, ma anche al rispetto e alla cura del libro, riconosciuto come “bene prezioso”.

Inoltre, si utilizzerà la narrazione per aiutare i bambini a conoscere, denominare ed esprimere le proprie emozioni.

Nelle diverse fasi della giornata, oltre che in momenti appositamente strutturati, si inseriscono le proposte musicali. Anche qui si condividono le finalità del Progetto Nazionale *“Nati per la musica”* che ha permesso di rilevare l'importanza della precoce “alfabetizzazione” alla musica per lo sviluppo e il potenziamento di alcune abilità nei bambini. L'obiettivo è di sensibilizzare i bambini alla musica di tutti i tipi, dai suoni della natura alla musica classica, dalla musica etnica alle *ninne nanne*.

Riconoscendo l'importanza di stare all'**aria aperta**, i bambini utilizzeranno frequentemente gli ambienti esterni, in primis l'ampio giardino attrezzato con trochi di diverse altezze e dimensioni che permettono al bambino di sperimentare l'equilibrio, vasche sensoriali con sassi, terra e corteccia per entrare in contatto con la natura non solo attraverso il movimento ma anche attraverso l'utilizzo dei sensi in particolar modo della vista e del tatto.

Oltre alle attività sopradescritte, ogni giorno verranno organizzate piccole proposte strutturate secondo

una programmazione settimanale, volta a stimolare le diverse aree dello sviluppo dei bambini. Partendo dall'osservazione della specificità e unicità del singolo, verranno proposte attività al gruppo nelle quali ciascuno avrà la possibilità di esprimersi e sperimentarsi secondo i propri tempi e caratteristiche.

8. DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

Siamo consapevoli della necessità di un'attenta valutazione ed un'adeguata documentazione sia del percorso educativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza complessiva, sia della qualità del servizio offerto.

Lo stesso percorso assume un significato pieno per i soggetti coinvolti (bambini, educatrici, famiglie e territorio) nella misura in cui può essere adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato e socializzato. La documentazione è dunque uno strumento per formalizzare i percorsi educativi-didattici; mezzo per comunicare all'utenza i progetti formativi nella loro dinamica concreta: strumento di continua riflessione per facilitare e sostenere gli adeguamenti alla progettazione; elemento indispensabile per valutare i percorsi formativi.

A completamento della programmazione generale, viene proposto un tema specifico annuale che dona unitarietà alle diverse proposte, condiviso con le famiglie in sede assembleare e pubblicato sul sito del Comune.

9. RACCORDO CON IL TERRITORIO

La costruzione del rapporto tra bambino e il suo ambiente di vita ha le sue radici nelle prime esperienze sociali alle quali il bambino partecipa; pertanto è forte l'esigenza di considerare unitariamente i diversi luoghi che influenzano la crescita e l'educazione: Sezione Primavera, famiglia e territorio costituiscono un vero e proprio sistema formativo le cui caratteristiche devono essere considerate risorse a disposizione sia per aumentare e qualificare le competenze dei bambini, sia per ampliare le opportunità di cui avvalersi nella

gestione del progetto educativo.

Inoltre la Sezione Primavera di Ranica mantiene costanti rapporti di collaborazione con i servizi territoriali quali:

- Realtà Territoriali.
- Progetto Ponte/raccordo con la Scuola dell'Infanzia e il Centro Prima Infanzia: si prevedono momenti di continuità verticale tra i bambini dello spazio autonomia con i bambini iscritti alla Sezione Primavera e per entrambi con i bambini della scuola dell'infanzia, lungo tutto l'arco dell'anno, all'interno di un'articolata e specifica progettualità condivisa.
- Collaborazione e condivisione di progettualità con gli altri servizi territoriali comunali e d'Ambito rivolti alla prima infanzia (continuità orizzontale).
- Partecipazione al Tavolo di Coordinamento pedagogico territoriale d'Ambito 0-6 anni nella figura del Coordinatore pedagogico della Sezione Primavera.
- Uscite e passeggiate sul territorio per conoscerlo e scoprire le opportunità educative (Biblioteca, parchi, mercato...).

10. LA QUALITÀ DEL SERVIZIO

Al fine di monitorare e garantire la qualità del servizio offerto alle famiglie, oltre alla disponibilità delle figure di coordinamento per eventuali colloqui, viene somministrato un questionario online anonimo, che consente di rilevare il livello di soddisfazione delle famiglie.

Il questionario analizza gli aspetti che si ritengono fondamentali per il buon funzionamento del servizio, lasciando inoltre l'opportunità ai genitori di segnalare, in una apposita domanda aperta, le loro note, i loro desideri ed eventuali proposte migliorative. Gli esiti del sondaggio, che viene svolto annualmente, vengono comunicati alle famiglie e discussi con il personale al fine di garantire un livello di qualità nel tempo e di individuare gli ambiti di intervento per migliorare ulteriormente la qualità del servizio erogato.

Per eventuali suggerimenti o reclami durante l'anno è presente, all'ingresso della Sezione Primavera, una cassetta di raccolta reclami. Gli esposti ricevuti saranno analizzati e verrà dato un riscontro alle famiglie.

La Società Cooperativa Sociale **Proges**, ad ulteriore garanzia di qualità, è certificata secondo la norma **EN ISO 9001:2015** che attesta la qualità pedagogica, organizzativa e gestionale del servizio offerto e **UNI 11034** “**Servizi all’infanzia**”.

11. PROPOSTE PER I GENITORI

La Sezione Primavera rappresenta oggi, un luogo dove il bambino fa esperienze di alto valore educativo, cresce attraverso il rapporto con i coetanei e gli adulti, coltiva una cultura della collettività imparando a condividere oggetti, luoghi, persone ed emozioni con altri bambini.

Se è vero che sono cambiate le aspettative dei genitori è altrettanto vero che anche gli educatori hanno ripensato all'idea di partecipazione e coinvolgimento dei genitori in modo nuovo, scegliendo di promuovere la partecipazione familiare come una vera e propria proposta educativa che qualifica il servizio stesso.

Per questi motivi le iniziative che abbiamo pensato per le famiglie sono molte e varie e scaturiscono dalle relazioni quotidiane tra educatori, genitori e bambini.

☐ Le Riunioni e i colloqui individuali. Circa 2 volte all’anno vengono organizzate delle riunioni di gruppo, in cui i genitori si possono confrontare tra di loro e con gli educatori e visionare fotografie e filmati. Inoltre sono previsti colloqui individuali con gli educatori, post ambientamento a un mese circa dalla fine di questo periodo iniziale e 1-2 volte fino a fine anno educativo e comunque ogni qualvolta si rende necessario un confronto tra la famiglia e l’educatore.

☐ La relazione con le famiglie si costruisce e si consolida anche attraverso momenti concreti e quotidiani come l’ACCOGLIENZA-RICONGIUNGIMENTO; momenti preziosi in cui anche poche parole sono in grado di restituire il senso e il valore della giornata trascorsa alla Sezione Primavera assicurando in modo costante il genitore e consentendo di intervenire tempestivamente in occasione di piccole difficoltà.

☐ La comunicazione quotidiana con le famiglie, che permette ai genitori di essere informati giornalmente e in tempo “reale” rispetto alle esperienze vissute dal bambino/a alla Sezione Primavera, a ciò che ha mangiato...

☐ Le feste. Organizzate per le classiche ricorrenze (Natale, fine anno, festa della mamma, del papà, dei nonni...) e non solo, e precedute da laboratori per la loro preparazione, si propongono l’obiettivo di promuovere momenti di scambio e di incontro, favorendo anche l’ampliamento della rete amicale, soprattutto di quelle famiglie che vivono in modo isolato l’esperienza dell’essere genitori.

☐ Le serate tematiche. Una serie di incontri a cura di figure professionali esperte (pediatra, pedagoga, psicologo...), consentano di condividere dubbi e domande sui ritmi di crescita, lo sviluppo dei bambini; si occupino dei temi della comunicazione efficace con i propri bambini; affrontino le questioni relative al pronto soccorso in età pediatrica, etc....

☐ Sportello ascolto e counseling individuale ai genitori. Lo sportello genitori, gestito dalla pedagoga e attivato dalle famiglie che ne fanno richiesta e a cui possono accedere gratuitamente, è pensato come spazio di ascolto e supporto alla genitorialità al fine di favorire una buona relazione tra genitori e figli provando a trovare insieme le risposte al desiderio di momenti di approfondimento individuale e a tutti quei quesiti che l’essere genitori porta naturalmente con sé.

☐ Laboratori ludici per genitori e bambini e atelier creativi. Sono occasioni per grandi e piccoli per giocare con la creatività e la fantasia e divertirsi insieme. L’intento è quello di consentire alle famiglie di fare esperienze ludiche difficilmente proponibili nel contesto domestico (laboratori con l’acqua, tempere, materiale di riciclo, etc....) ma anche quello di promuovere nella coppia genitore-bambino modi giocosi di passare il tempo insieme, così da attivare delle autonomie creative nelle attività e nelle scelte ludiche condivise.

Ranica, 2 Ottobre 2024